

REGOLAMENTO 9R/2012

ART. 3

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE “MANDRIA DI CHIVASSO”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Responsabile del procedimento:

Elena Di Bella

CMT0 - Direzione Sviluppo rurale e montano

1. Inquadramento territoriale

L'area di pianificazione assegnata alla Conferenza è delimitata a nord dai rilievi collinari dell'Anfiteatro morenico di Ivrea, a sud dal fiume Po e dal sistema collinare torinese-astigiano (settore ETOC Torino e Collina Torinese), a est dall'asta della Dora Baltea (confine provinciale con la Provincia di Vercelli), a ovest dal confine amministrativo con i Comuni di Caluso e Montanaro che con andamento N-S attraversa l'ampia pianura compresa tra la Dora Baltea e il Torrente Orco. Si tratta di un territorio di alta pianura coltivato intensivamente a mais ma con una rilevante presenza di infrastrutture e di complessi abitativi e industriali.

Il polo di maggior rilevanza è rappresentato da Chivasso, snodo essenziale viario e ferroviario. Il territorio della Conferenza è tagliato dall'autostrada A4 e dalla linea dell'alta velocità ferroviaria, che ha radicalmente modificato l'assetto idrografico del territorio e la relativa trama agraria.

Oltre a Chivasso, il territorio della Conferenza include gli abitati di Mazzé, Rondissone, Torrazza Piemonte e Verolengo.

Una parte, del grande sistema dei canali, consolidatosi in più fasi dal Medioevo all'Ottocento, si sviluppa e si origina in quest'ambito.

Il Piano paesaggistico regionale distingue 3 ambiti morfologici principali:

- a nord le zone di raccordo alla morena, dove prevalgono la frutticoltura, tipica, assieme alla viticoltura (erbaluce di Caluso), delle migliori esposizioni del pedoclima morenico;
- le terre a migliore capacità d'uso, a monocoltura intensiva di mais che si estendono da Chivasso verso est tra Rondissone, Torrazza fino a Verolengo, con la intensa urbanizzazione del polo di Chivasso che, già rilevante per infrastrutture industriali e di trasformazione (centrale termochimica), è diventato di grande impatto, anche visivo, a causa degli assi autostradali e ferroviari;
- la rete fluviale attuale del Po e Dora Baltea, con le aree golenali e i greti a salici e pioppi ripari, sporadici quercu-carpineti e ancor più rari alneti di ontano nero, frammisti a pioppicoltura clonale e maidicoltura.

Il paesaggio è costituito da:

- paesaggi fluviali e relativi ambienti seminaturali dei sistemi delle confluenze dell'Orco, del Malone della Dora nel Po, compresi nel sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, con relative zone di riserva naturale, recentemente riconosciute anche come SIC e ZPS; l'isolotto del Ritano e il Mulino Vecchio, sulla Dora Baltea, caratterizzano il territorio con ambienti fluviali di elevato interesse naturalistico e paesaggistico;
- boschetti e formazioni lineari nell'alta pianura e nei terrazzi, soprattutto ove è ancora presente il prato stabile.

Nonostante le forti perturbazioni determinate dalla viabilità e dagli insediamenti, il territorio comprende elementi ambientali e storici di indubbio valore, tanto da consentirne l'inserimento come area di transizione nella Riserva MAB UNESCO CollinaPo.

Tracce dell'originaria centuriazione romana sono leggibili a livello territoriale a nord di Chivasso.

Elemento chiave è il complesso delle **Regie Mandrie dei Savoia**: una struttura per l'allevamento dei cavalli, legato al demanio sabauda. Ubicata in aperta campagna, a 6 km a nord-est della città, la Mandria è un grandioso e simmetrico complesso di edifici in mattoni a vista, circondati da un reticolo regolare di appezzamenti agricoli. Ancora oggi, pur nel parziale degrado architettonico, arrivando alla Mandria di Chivasso si possono riconoscere gli evidenti segni della razionalità settecentesca che la concepì. La Mandria fu edificata per volontà del re Carlo Emanuele III di Savoia nel decennio 1760-70, quale azienda economica di proprietà regia, dipendente dalla Venaria Reale di Torino ed espressamente finalizzata ad incrementare e razionalizzare l'allevamento dei cavalli e in particolare delle puledre (la cosiddetta razza), destinate alla riproduzione per coprire i fabbisogni della corte e di parte dell'esercito.

2. Quadro di riferimento amministrativo

2.1 Obiettivi della pianificazione

La legge regionale 12/2010 individua nella pianificazione, realizzata con il contributo delle autonomie, lo strumento di indirizzo e programmazione per individuare gli interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico regionale.

Con l'approvazione della LR 12/2010 ed il successivo primo impianto della rete escursionistica, nel territorio metropolitano, l'attività di pianificazione della rete si è incentrata prevalentemente sulla registrazione di itinerari escursionistici, secondo una dinamica fortemente favorita dalle risorse messe a disposizione dai Piani di Sviluppo rurale 2007-2013 e 2014-2020. Il processo sopra descritto, se da una parte ha favorito processi virtuosi di concertazione territoriale con l'obiettivo di sviluppare e qualificare l'offerta turistico-escursionistica, da un'altra non si è sviluppata in modo omogeneo in tutti i territori ed ha posto in secondo piano la pur necessaria attività di pianificazione della rete di percorsi di base. Poiché nessun itinerario può realizzarsi in assenza di una trama di base adeguatamente monitorata e mantenuta, la CMTo ha scelto di rafforzare la pianificazione a partire dalle competenze assegnate dalla legge regionale agli Enti di area vasta (Città metropolitana e Province) attivando lo strumento delle Conferenze di pianificazione. Il Reg. regionale 9R/2012 all'art. 3 stabilisce che sulla base della proposta regionale di schema di rete le province organizzino conferenze pianificatorie e definiscano il numero dei settori, le reti escursionistiche locali e gli ambiti di competenza gestionale. Alle conferenze partecipano i soggetti gestori della rete escursionistica individuati all' articolo 10, comma 1, della l.r. 12/2010 e le associazioni componenti le consulte provinciali per il patrimonio escursionistico. Le reti escursionistiche provinciali definite a seguito del processo di pianificazione congiunta sono adottate dalle rispettive province e dagli enti interessati alla gestione della rete escursionistica e pubblicate all'albo pretorio dei comuni interessati per un periodo di sessanta giorni.

1.2 Principali fasi del procedimento amministrativo

La Conferenza di Pianificazione per l'ambito territoriale "Mandria di Chivasso" è stata indetta con Determinazione Dirigenziale n. 4371 del 6/9/2021 ricomprendendo il territorio dei Comuni di Chivasso, Rondissone e Mazze nel settore ETOP1 (Canavese-Eporediese) della Rete Escursionistica Regionale con l'obiettivo di definire una rete escursionistica avente come baricentro la Regia Mandria di Chivasso. Con Determinazione Dirigenziale n. 4523 del 7/9/2022 l'ambito territoriale della Conferenza è stato successivamente esteso ai Comuni di Torrazza Piemonte e Verolengo.

La Determinazione istitutiva ha definito composizione, obiettivi e fasi della Conferenza.

La tabella che segue riporta i soggetti partecipanti alla Conferenza di pianificazione.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	ELENA ALBERTO DIEGO	DI BELLA PIERBATTISTI ROMANINI
CHIVASSO	FABIO	MASCARA
	GREGORIO	SPANO'
MAZZE'	MARCO	FORMIA
	FABRIZIO	PETITI
RONDISSONE	DAVIDE	CAMBURSANO
	ANTONIO	MAGNONE
TORRAZZA PIEMONTE	ALBERTO	BAESSO
	LUCA	PALANDRI
VEROLENGO	STEFANIA	CASA
SOSECP -CAI	MARCO	CAPARELLO
ENTE DI GESTIONE AREE PROTETTE PO PIEMONTESE	ROBERTO	FAUSONE
	MARIA TERESA	BERGOGLIO

Tab. 1 - Componenti della Conferenza

Hanno inoltre partecipato ai lavori:

- i rappresentanti dell'Associazione Pro Mandria, soggetto a cui fanno capo tutte le attività outdoor proposte alla Regia Mandria di Chivasso, in particolare l'evento podistico annuale denominato "Stramandriamo";
- i volontari impegnati nell'organizzazione dell'evento podistico annuale denominato "Rondissonissima";
- IPLA spa, nella persona di Fabio Giannetti.

La Conferenza si è riunita tre volte:

23/11/2021

- 1) Insediamento e costituzione della segreteria tecnica
- 2) Metodo di lavoro e definizione del cronoprogramma
- 3) Programma di rilevamento dei nuovi percorsi
- 4) Definizione dello schema di rete

15/3/2022

- 1) Presentazione e discussione della proposta di rete locale "Mandria di Chivasso"
- 2) Organizzazione della fase di pubblicità agli albi pretorii comunali
- 3) Programma di rilevamento dei percorsi e redazione del dossier tecnico

25/10/2022

- 1) Esame ed approvazione della rete escursionistica locale "Mandria di Chivasso" in esito ai rilievi realizzati nell'estate 2022;
- 2) Fase di pubblicità agli albi pretorii comunali

La proposta approvata nell'ultima seduta della Conferenza è stata approvata in linea tecnica con Determinazione della Direzione Sviluppo rurale e montano della Città metropolitana n. 6252 del 18/11/2022 ai fini dell'avvio della fase di pubblicità, mediante pubblicazione per sessanta giorni all'albo pretorio dei Comuni dell'elenco percorsi, della cartografia in scala 1:10.000 e dell'avviso pubblico.

Completata la fase di pubblicità senza opposizioni da parte di alcuno, la rete è stata definitivamente approvata con deliberazione da tutti i Comuni e dall'Ente di gestione delle aree protette del Po Piemontese.

Il procedimento si è concluso con la Determinazione dirigenziale di approvazione finale della rete ai fini della sua trasmissione alla Regione Piemonte per gli adempimenti di competenza.

Tutti i percorsi sono stati rilevati da rilevatori SOSEC CAI Piemonte utilizzando il nuovo disciplinare di rilevamento concordato con CAI Piemonte e IPLA spa.

3. Caratteristiche generali della rete escursionistica

La Conferenza "Mandria di Chivasso" ha affrontato un caso particolare di revisione della RPE, consistente nell'inclusione di una rete ex novo. I settori ETOP sono caratterizzati infatti da una rete escursionistica assai povera, se non del tutto assente, a causa di un'attrattiva storicamente minore dal punto di vista escursionistico, rispetto ai percorsi di montagna. Già da alcuni anni, tuttavia, con un'accelerazione nel corso della pandemia COVID, si è determinato un crescente interesse per le attività outdoor di prossimità, a cavallo tra l'escursionismo e l'attività sportiva, cosa che ha reso molte aree di pianura e di collina prossime alla conurbazione torinese molto frequentate da escursionisti e sportivi sia a piedi che in bicicletta.

Da un punto di vista escursionistico, la rete di cui si propone l'inclusione connette a nord la rete escursionistica a servizio dell'Anfiteatro morenico di Ivrea (caratterizzata dagli importanti itinerari "Sentiero delle Pietre bianche" e "Alta Via dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea"), con la rete escursionistica della Collina torinese a sud (caratterizzata dalla non ancora registrata Grande Traversata della Collina, dalla Superga-Vezzolano-Crea e dal Cammino di Don Bosco).

Di concerto con i Comuni interessati sono stati selezionati, tra i tanti proposti, i percorsi più idonei a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) collegare, in direzione N-S, la rete della collina torinese con la rete AMI;
- b) assumere la Regia Mandria di Chivasso come baricentro della rete;
- c) collegare la Regia Mandria con la stazione ferroviaria di Chivasso e collegare tra loro i Comuni coinvolti partecipanti alla Conferenza;
- d) raggiungere le aree di maggior interesse paesaggistico e naturalistico.

La rete si compone di 10 nuovi percorsi, per complessivi 76,6 km (vedi tab. 2).

I percorsi sono tutti compatibili con la fruizione plurima essendo prevalentemente costituiti da viabilità interpodere sterrata e strade comunali a basso scorrimento.

Un particolare problema è costituito dalla presenza di attraversamenti di strade provinciali e comunali o di tratti di percorso decorrenti lungo le medesime. L'introduzione di un rigoroso criterio tendente ad escluderli in quanto considerati intrinsecamente non sicuri avrebbe reso di

fatto impossibile includere nella RPE la rete locale. Trattandosi di situazioni prevalentemente in contesto extra urbano, non sempre gestibili prevedendo la realizzazione di attraversamenti a priorità pedonale, si è ritenuto di valutarle caso per caso, in funzione della loro compatibilità con le norme di comportamento dei pedoni previste dall'art. 190 del Codice della Strada e così sintetizzabili:

- possibilità di attraversamenti non a priorità pedonale, purché su tratti stradali rettilinei, ortogonali all'asse viario e con caratteristiche tali da consentire al pedone/escursionista di attraversare avendo ampia visibilità delle auto in arrivo;
- percorrenza lungo strade provinciali o comunali per tratti i più brevi possibili e sempre in senso opposto a quello di marcia dei veicoli.

Tali norme di comportamento dovranno sempre essere richiamate e favorite da un'appropriato posizionamento della segnaletica escursionistica.

La tabella che segue riporta l'elenco dei percorsi escursionistici che costituiscono la rete, per i quali si richiede l'inclusione nella RPE.

COD. PERCORSO	STATO	INIZIO	FINE	LUNGHEZZA (m)
ETOP1140000	NUOVO	Chivasso, Frazione Mandria, Bivio TOP117A	Mazzè, Bivio TOP102	10415
ETOP114000B	NUOVO	Mazzè, Cascina Sesia, Bivio TOP114- TOP114A	Mazzè, Bivio TOP117	1156
ETOP1160000	NUOVO	Torrazza Piemonte (confine provinciale)	Mazzè, Bivio TOP114	13774
ETOP116000A	NUOVO	Mazzè, Frazione Casale, Bivio TOP116	Mazzè, Chiesa di San Lorenzo, Bivio TOP102	2625
ETOP116000B	NUOVO	Rondissone, Bivio TOP118	Rondissone, Molino vecchio , Bivio TOP116	674
ETOP1170000	NUOVO	Chivasso, Frazione Castelrosso, Bivio TOP137	Mazzè, Golf Club Le Primule, Bivio TOP116	14233
ETOP117000A	NUOVO	Chivasso, Cascina Valtesa, Bivio TOP117	Chivasso, pressi Frazione Mandria, Bivio TOP117-TOP117B	7304
ETOP117000B	NUOVO	Chivasso, pressi Frazione Mandria, Bivio TOP117-TOP117A	Rondissone, Bivio TOP118	2495
ETOP1180000	NUOVO	Chivasso, pressi Fiume Po, Bivio TOC102	Mazzè, pressi Dora Baltea, Bivio TOP116	17721
ETOP118000A	NUOVO	Chivasso, Frazione Castelrosso, Bivio TOP118	Verolengo (confine provinciale)	6236

Tab. 2 Elenco dei percorsi



Città di Chivasso



Comune di Mazzè



Comune di Rondissone



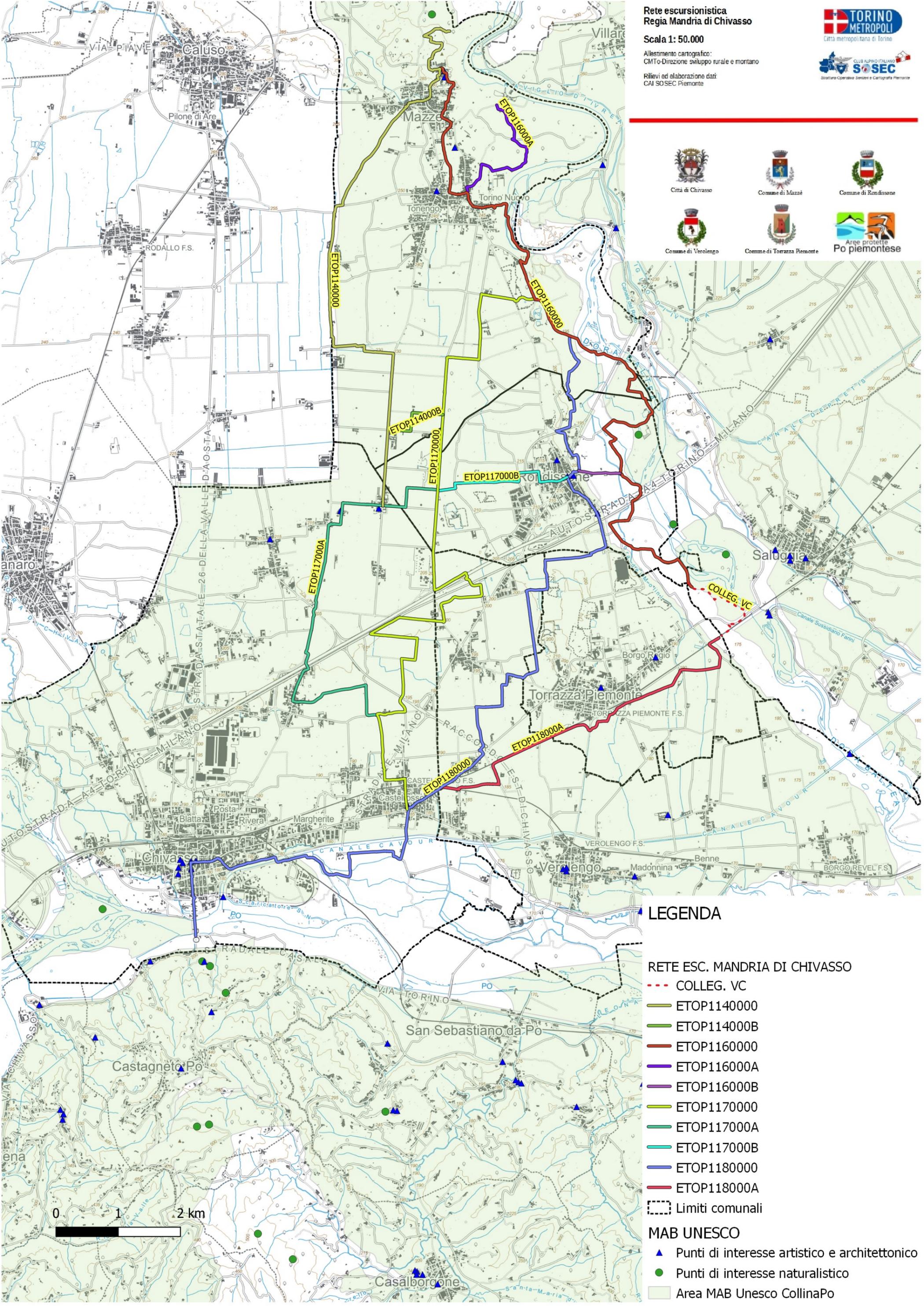
Comune di Verolengo



Comune di Torrazza Piemonte



Aree protette
Po piemontese



LEGENDA

RETE ESC. MANDRIA DI CHIVASSO

- COLLEG. VC
- ETOP1140000
- ETOP114000B
- ETOP1160000
- ETOP116000A
- ETOP116000B
- ETOP1170000
- ETOP117000A
- ETOP117000B
- ETOP1180000
- ETOP118000A

--- Limiti comunali

MAB UNESCO

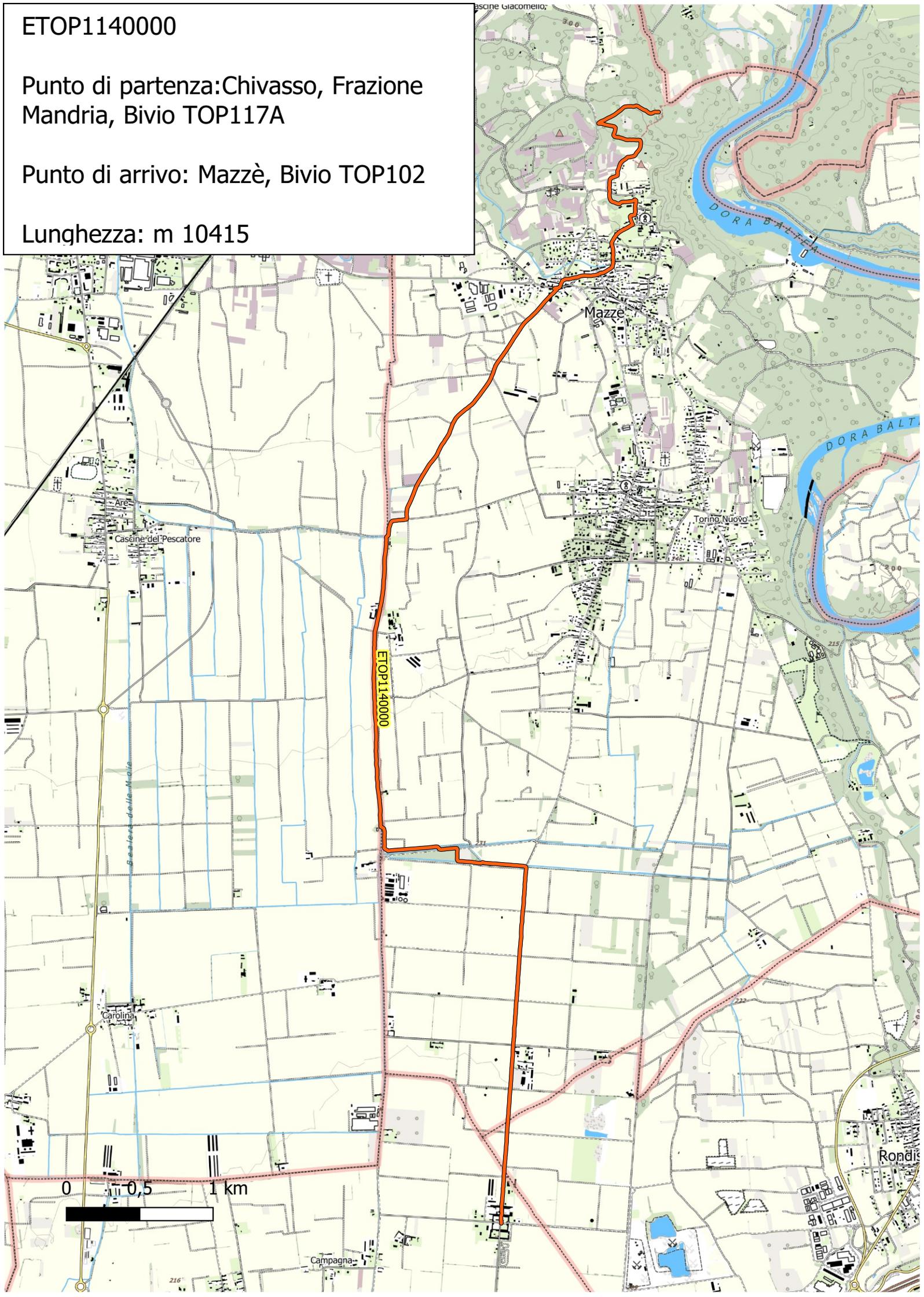
- ▲ Punti di interesse artistico e architettonico
- Punti di interesse naturalistico
- Area MAB Unesco CollinaPo

ETOP1140000

Punto di partenza: Chivasso, Frazione
Mandria, Bivio TOP117A

Punto di arrivo: Mazzè, Bivio TOP102

Lunghezza: m 10415

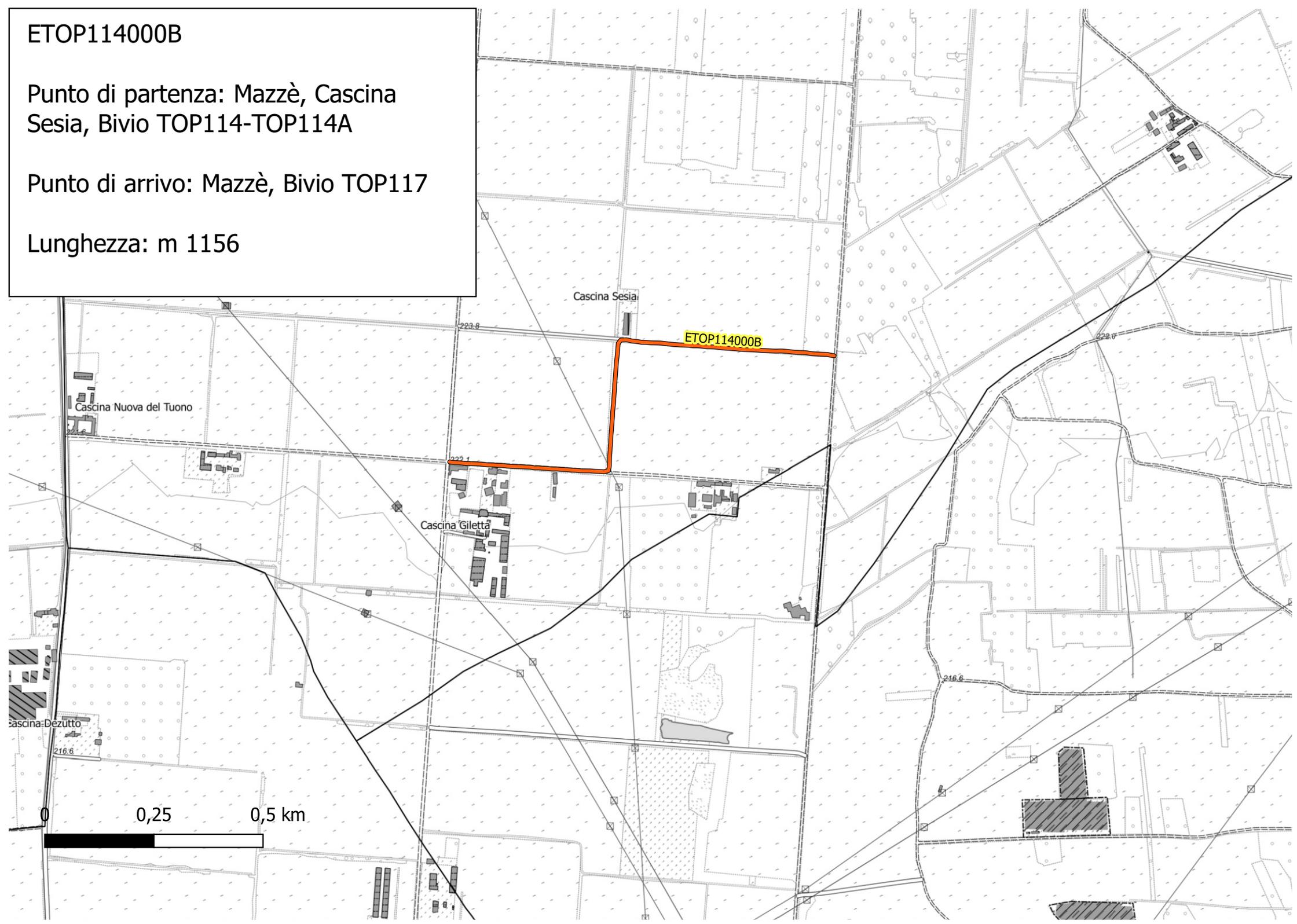


ETOP114000B

Punto di partenza: Mazzè, Cascina
Sesia, Bivio TOP114-TOP114A

Punto di arrivo: Mazzè, Bivio TOP117

Lunghezza: m 1156

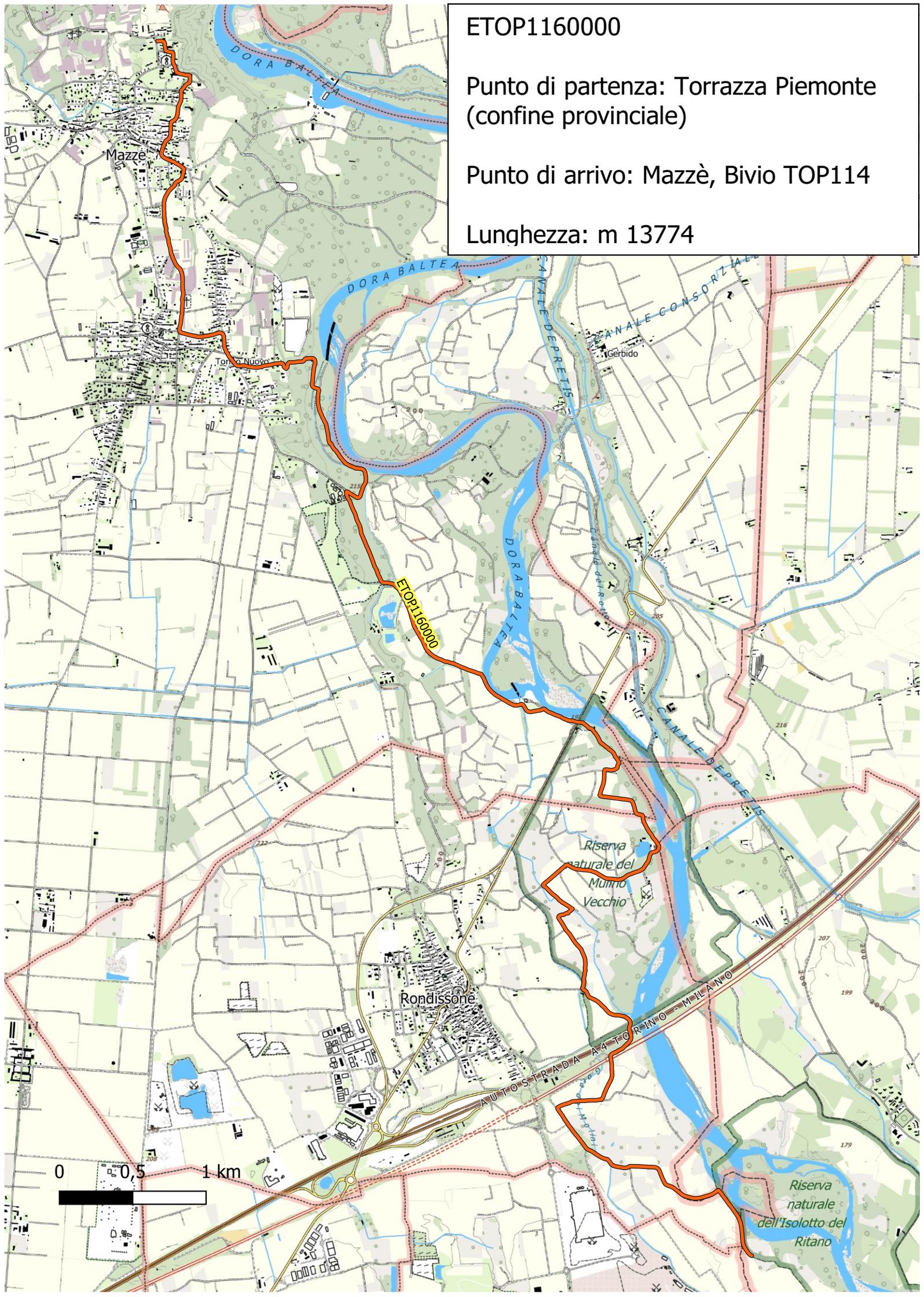


ETOP1160000

Punto di partenza: Torrazza Piemonte
(confine provinciale)

Punto di arrivo: Mazzè, Bivio TOP114

Lunghezza: m 13774

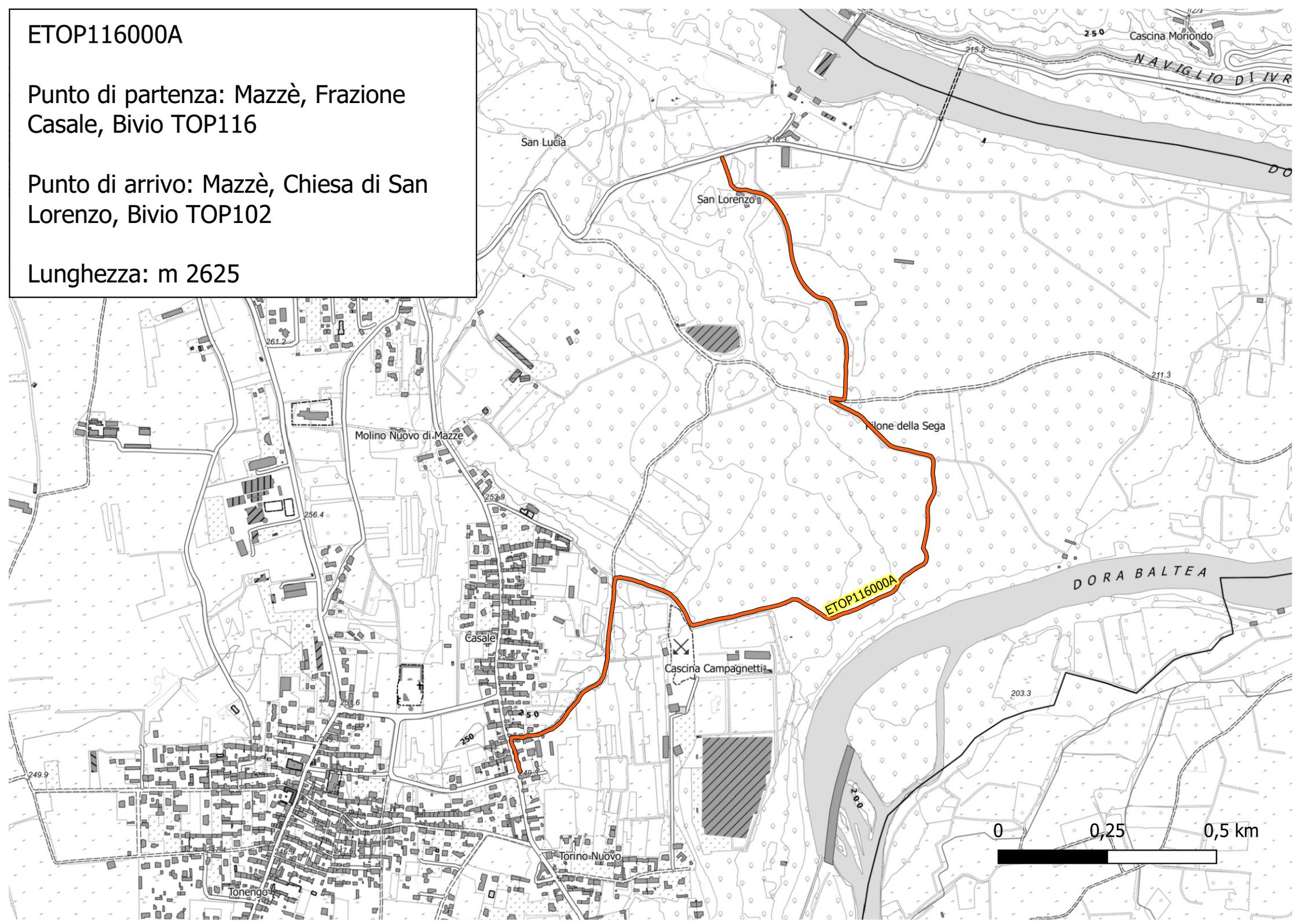


ETOP116000A

Punto di partenza: Mazzè, Frazione
Casale, Bivio TOP116

Punto di arrivo: Mazzè, Chiesa di San
Lorenzo, Bivio TOP102

Lunghezza: m 2625

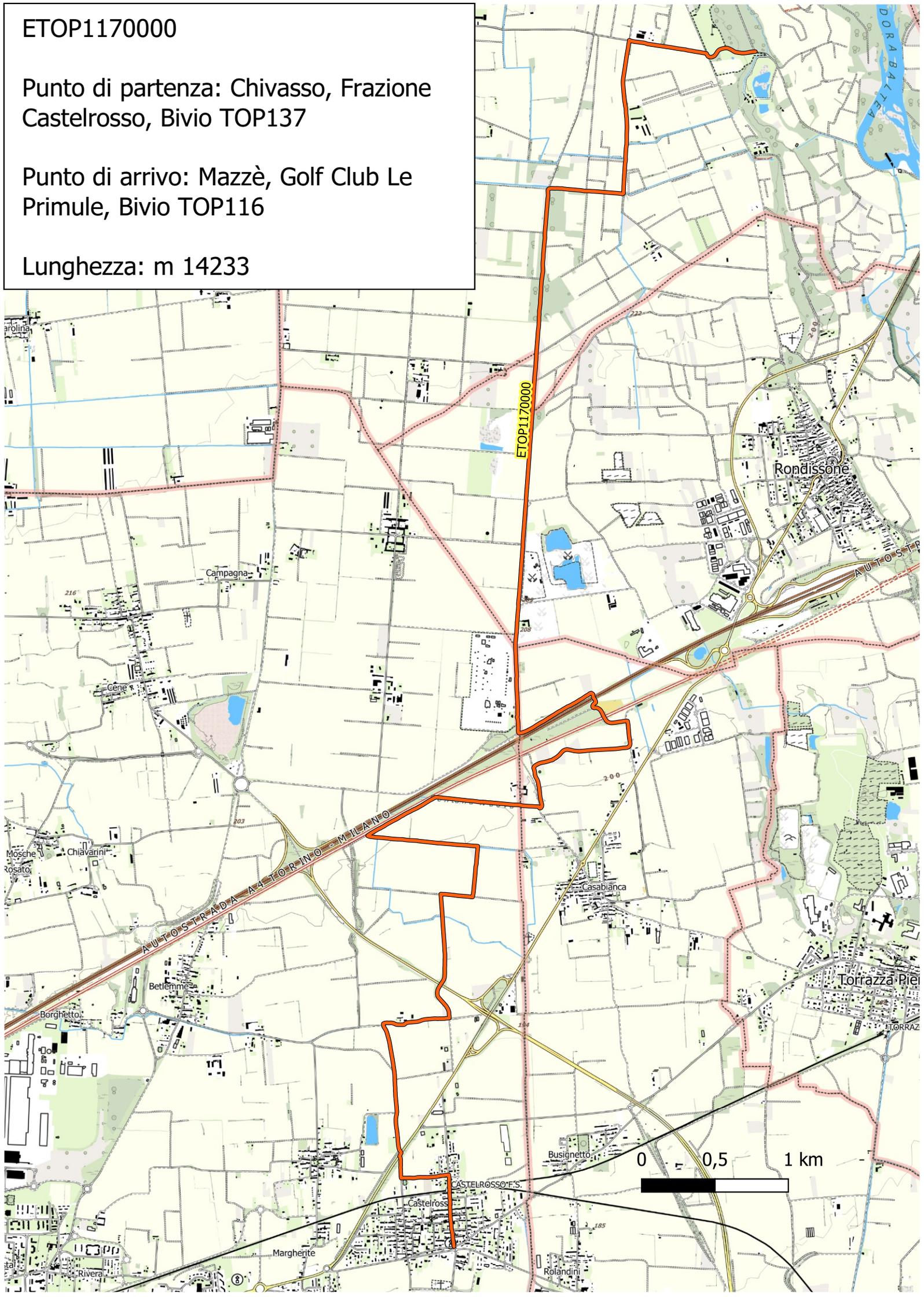


ETOP1170000

Punto di partenza: Chivasso, Frazione
Castelrosso, Bivio TOP137

Punto di arrivo: Mazzè, Golf Club Le
Primule, Bivio TOP116

Lunghezza: m 14233

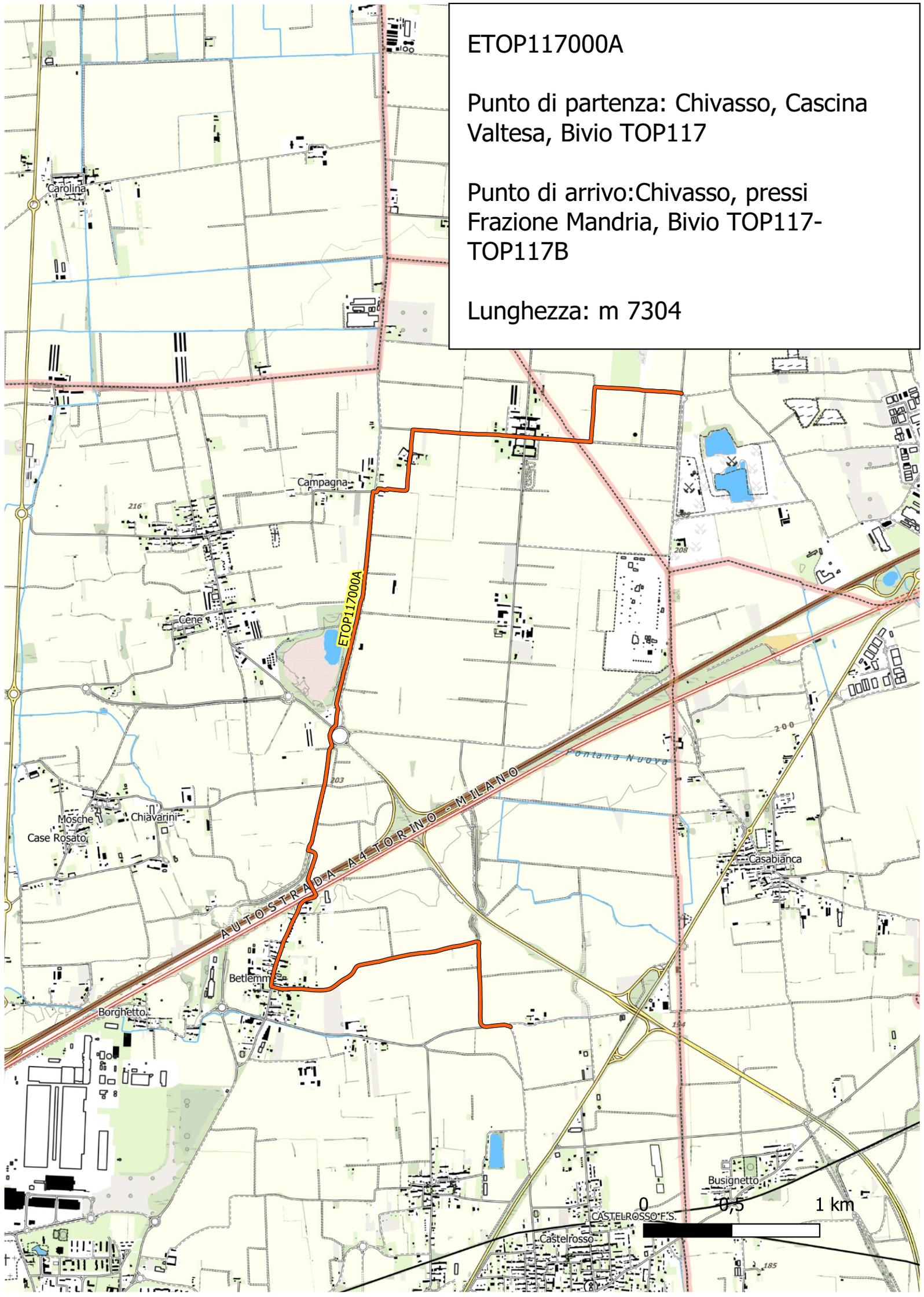


ETOP117000A

Punto di partenza: Chivasso, Cascina
Valtesa, Bivio TOP117

Punto di arrivo: Chivasso, pressi
Frazione Mandria, Bivio TOP117-
TOP117B

Lunghezza: m 7304

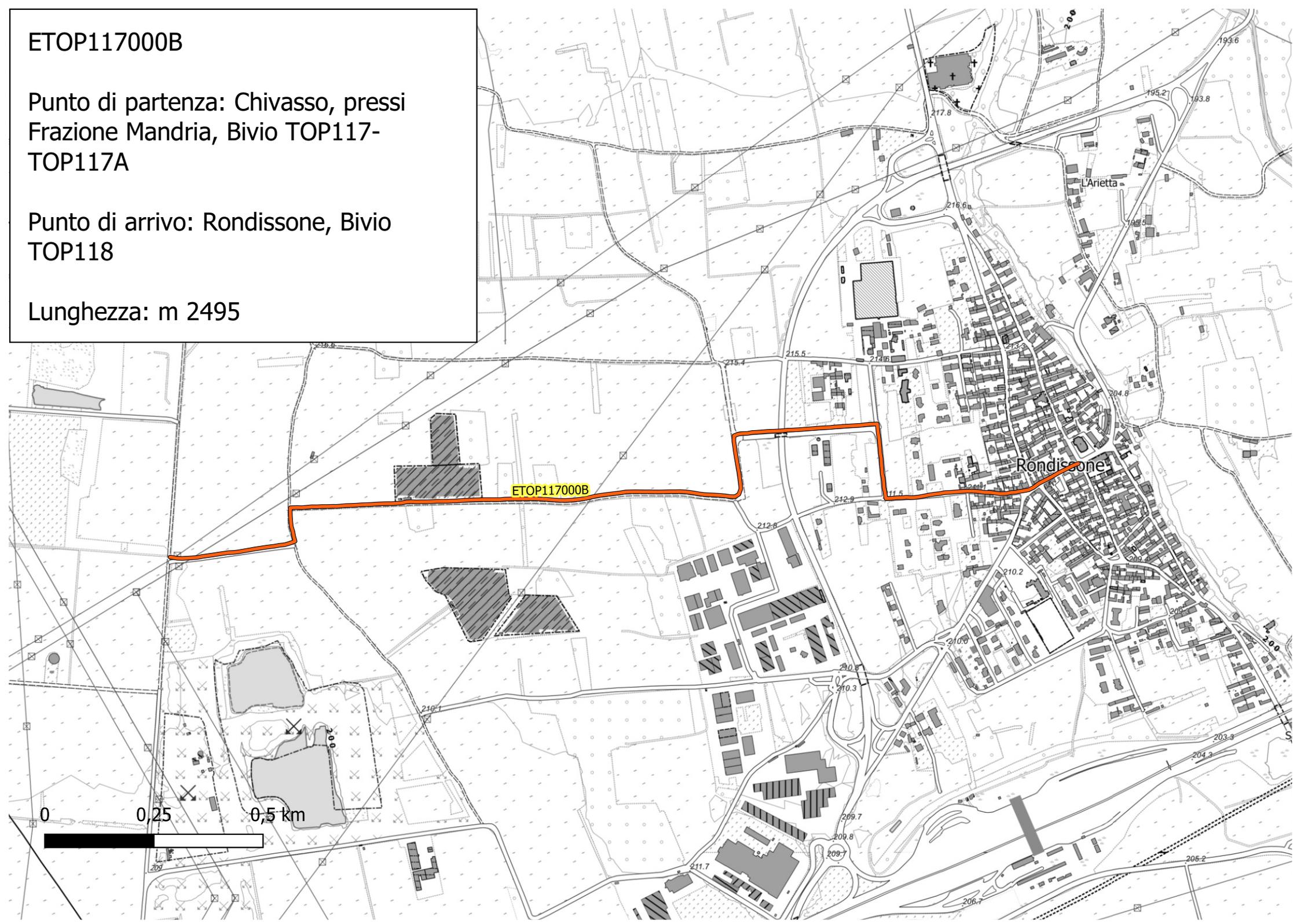


ETOP117000B

Punto di partenza: Chivasso, pressi
Frazione Mandria, Bivio TOP117-
TOP117A

Punto di arrivo: Rondissone, Bivio
TOP118

Lunghezza: m 2495



ETOP117000B

Rondissone

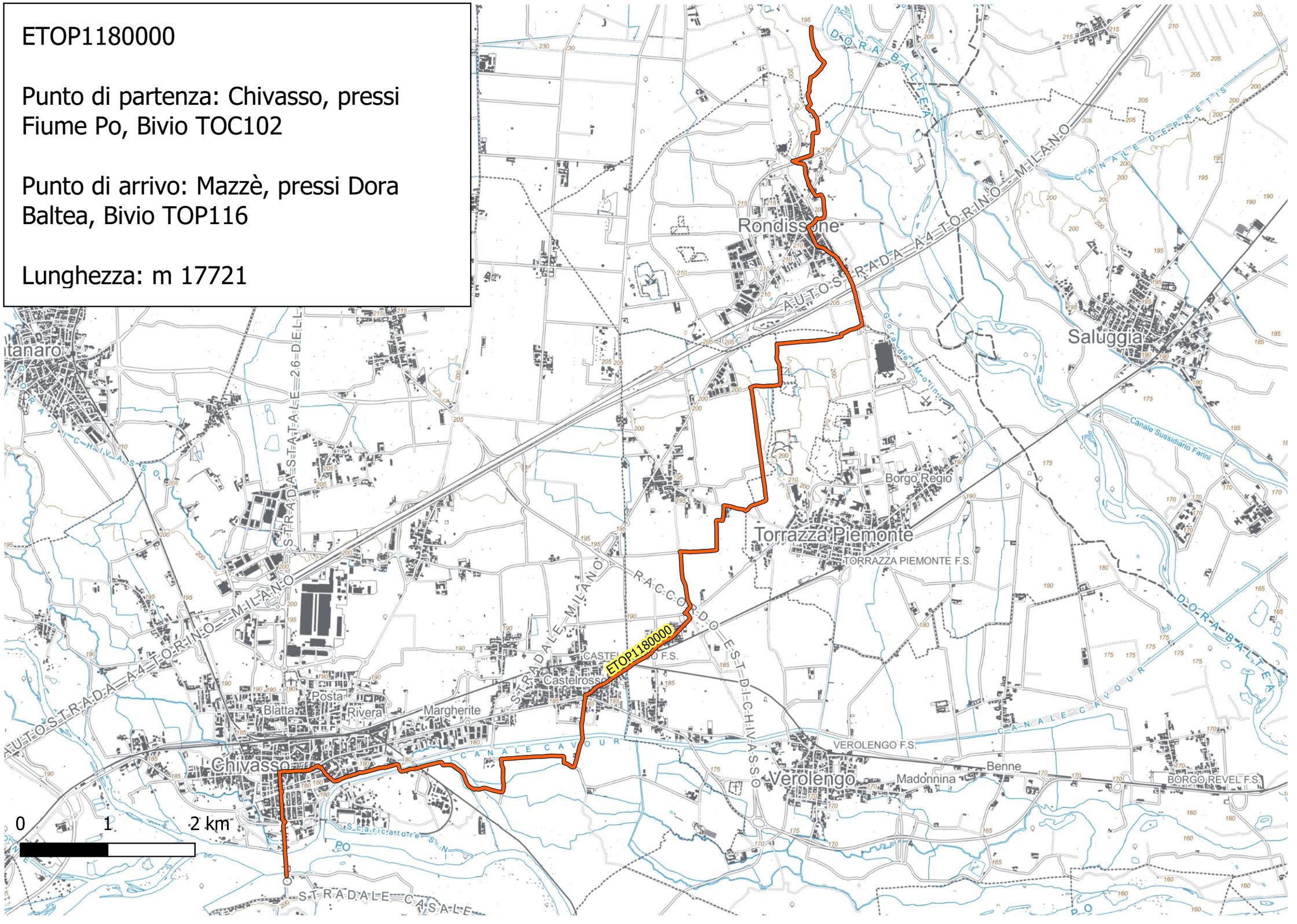


ETOP1180000

Punto di partenza: Chivasso, pressi
Fiume Po, Bivio TOC102

Punto di arrivo: Mazzè, pressi Dora
Baltea, Bivio TOP116

Lunghezza: m 17721



ETOP118000A

Punto di partenza: Chivasso, Frazione
Castelrosso, Bivio TOP118

Punto di arrivo: Verolengo (confine
provinciale)

Lunghezza: m 6236

